



San Daniele Comboni



Priorità assoluta: lotta alla malnutrizione

Sono in tanti, missionari, volontari, governi... a lottare nel mondo contro la malnutrizione dei bambini. Ma sono ancora troppi quelli che nel mondo soffrono la fame, e ne muoiono



Non vorremmo fare i lagnosi, ma mentre si bruciano miliardi di euro per gli armamenti, ancora troppi sono nel mondo i bambini malnutriti. Nel 2015 le spese militari mondiali sono cresciute ancora. Nel rapporto annuale dell'Istituto internazionale di ricerca sulla pace di Stoccolma (il famoso Sipri) si legge che lo scorso anno si sono spesi ben 1.676 miliardi (!) di dollari in armamenti. E **l'Italia è l'ottavo paese nel mondo a produrre ordigni di morte.**

Sempre secondo il Sipri, basterebbe il 10% (!) della spesa militare mondiale annua per coprire tutti i costi previsti dai nuovi Obiettivi Onu del millennio per eliminare fame e povertà entro il 2030! Ai primi posti nel mondo per fame e povertà c'è l'Africa a sud del Sahara, da cui provengono anche tanti dei poveri cristi che sbarcano sulle nostre coste per **sfuggire a una vita impossibile**, sognando un futuro diverso.

La malnutrizione rappresenta ancora oggi il principale fattore di rischio di mortalità infantile: è la causa nascosta della morte di 1 bambino su 3. Nel mondo sono circa 200 milioni i bambini tra 0 e 5 anni che soffrono di carenze alimentari. Una realtà inaccettabile. Che molti organismi non governativi desiderano modificare attra-

verso interventi mirati a **creare i presupposti per uno sviluppo sostenibile** e durevole nel tempo.

Contrariamente a quanto spesso si pensa, la malnutrizione non è una semplice condizione di assenza di cibo, bensì una carenza generica di alimenti, sostanze nutritive e micronutrienti che può provocare seri problemi fisici e mentali, in particolare nei bambini sotto i 5 anni, fino a portare alla morte. Un bambino indebolito da uno stato cronico di malnutrizione spesso muore per cause prevenibili e malattie facilmente curabili, come la diarrea.

Garantire una corretta alimentazione dall'inizio della gravidanza fino ai 2 anni migliora lo sviluppo fisico, cognitivo e riproduttivo del bambino. Sono tante le iniziative che vengono realizzate in questo senso. In Ghana, per esempio, grazie a un'iniziativa di promozione dell'**allattamento esclusivo al seno**, la percentuale di madri che hanno seguito questa prassi, fondamentale per la salute dei bambini, è salita da poco più della metà a quasi i 2/3. Un progetto di formazione ed educazione alimentare per le madri e per gli operatori sanitari in Mali ha aumentato dal 59 all'84% la percentuale dei neonati con un peso normale.

Una buona alimentazione è un fondamento essenziale per la salute e lo sviluppo di ogni bambino. Nonostante questo e i progressi realizzati, **la malnutrizione continua a costituire il problema di salute più grave nel mondo**, con un peso determinante sul numero di bambini sotto i 5 anni che ogni giorno muoiono – più di 7.500 – l'equivalente di oltre 5 bambini ogni minuto.

Nel Sud del Mondo vi sono milioni di ettari denominati "terre fantasma", in cui l'industria agro-alimentare dell'Occidente, produce mangimi e bestiame per sfamare noi gente del ricco Nord. Così assistiamo a un fenomeno paradossale: in Occidente crescono i tassi di obesità mentre nelle zone remote del globo si parla di "emergenza umanitaria" dove milioni di persone rischiano di morire di fame.

Fermare la fame nel mondo è nelle facoltà di ognuno di noi? Possiamo contrastare la fame nel mondo, ad esempio, curando la nostra alimentazione. Diminuendo il consumo di carne si aiuterebbe il pianeta in termini etici, umanitari e ambientali. Per risolvere il problema della fame nel mondo, non basterebbe ridistribuire i cereali utilizzati per l'alimentazione animale, ma bisognerebbe sfruttare gli "ettari fantasma" per **una più adeguata agricoltura**. Per produrre 50 chilogrammi di carne, occorre un ettaro di terreno. Nello stesso tempo si potrebbero coltivare 8.000 chilogrammi di patate, 10.000 chilogrammi di pomodori o ancora svariate migliaia di altri ortaggi, verdure o frutta.

«Assumere con più decisione l'impegno di modificare gli stili di vita, e forse avremo bisogno di meno risorse», è la ricetta di papa Francesco per il futuro. Per lui **«la sobrietà non si oppone allo sviluppo**, anzi, è ormai evidente che è diventata sua condizione». E ancora: «Preoccupano molto – sono sempre parole di papa Francesco – le statistiche sugli sprechi: sotto questa voce finisce un terzo degli alimenti prodotti. Come pure inquieta sapere che una buona quantità di prodotti agricoli viene usata per altre finalità, magari buone finalità, ma che non sono le necessità immediate degli affamati»

Allora, più carri armati o più riso?

Progetti finanziati nel 2015 da Mondo Aperto Onlus

N°	PROGETTO E RESPONSABILE	NAZIONE	FINANZIATO	
			FONDO PROGETTI	5x1000
216	Impianto idrico - Mons. Menghsteab	ERITREA	20.000,00	
217	Sostegno Centro St. Martin - P. Moschetti Daniele	SUD SUDAN	30.000,00	
218	Invio rivista ai carcerati - P. Binaghi Maurizio	KENYA		10.000,00
219	Sostegno universitari del settore medico - Fr. Rizzetto Paolo	SUD SUDAN		17.500,00
220	Sostegno Centro di Guayaquil per un anno - Fr. Dimanche Abel	ECUADOR	8.845,00	
221	Completamento Centro Pastorale di Adoola - P. Cavallini Giuseppe	ETIOPIA	6.000,00	
222	Centro informatico per promozione diritti umani - Fr. D'Aiuto Francesco	BRASILE		15.000,00
223	Rifacimento Museo Africano - P. Milani Venanzio	ITALIA	35.000,00	
224	Traduzione libro arabo per conoscenza culturale - P. Scattolin Giuseppe	EGITTO		15.000,00
225	Acquisto trattore per diocesi di Kotido - Mons. Filippi Giuseppe	UGANDA	30.000,00	
226	Attività manifatturiera per giovani disagiate - P. Tacchella Eliseo	R. d. CONGO		21.450,00
227	Acquisto Doblò per pastorale minorile e carceraria - Fr. D'Aiuto Francesco	BRASILE	5.000,00	
228	Aule scolastiche e alloggi per bambini disagiati - Mons. Sandri Giuseppe	SUDAFRICA		15.000,00
229	Acquisto vettura per noviziato Santa Croce - P. Katsan Fidèle	TCHAD	10.000,00	
230	Riabilitazione impianto idraulico - P. Agostini Sisto	ETIOPIA		7.500,00
231	Congresso per formazione leaders - P. Zarantonello Daniele	COLOMBIA		5.000,00
232	Unità mobile per assistenza medica ai pastori - Fr. Parise Alberto	KENYA		20.000,00
233	Locali per accoglienza e formazione - Fr. Laurencig Dario	KENYA		10.000,00
234	Costruzione sala polivalente a Dongora - P. Masini Corrado	ETIOPIA	20.000,00	
235	Digitalizzazione materiale audio video - P. Moser Luigi	TCHAD	12.520,00	
236	Vivere positivamente con l'AIDS - Sr. Enza Stoppele	R. d. CONGO		10.000,00
237	Centro di animazione e formazione - P. Miante Girolamo	BENIN		55.000,00
238	Acquisto generatore per Lunzu - Fr. Cometti Luigi	MALAWI-ZAMBIA	10.000,00	
239	Assistenza ai carcerati - Chiolini Emma	BRASILE		5.000,00
240	Acquisto auto - P. Bogaio Constantino	MOZAMBICO	5.000,00	
241	Coltura e produzione del caffè - Fondazione Jerome Mumbere	R. d. CONGO		6.000,00
242	Sostegno Casa del Bambino - Ass.ne Black and White	ITALIA	35.000,00	
243	Sostegno attività Acse - Acse	ITALIA	30.000,00	
244	Borse di studio - P. Beka Jonas	CENTRAFRICA	920,77	1.479,23
TOTALE €			258.285,77	213.929,23

Come sostenere i progetti:

Se desideri sostenere uno di questi progetti, puoi seguire le seguenti modalità:

tramite Conto Corrente Postale **N. 28394377**

tramite Bonifico Bancario **Unicredit Banca - IBAN: IT 67 M 02008 11708 000005559379**

Banca Popolare Etica - IBAN: IT 68 V 05018 12101 00000512250

Responsabile dei progetti: **P. Luigi Fernando Codianni**

Tel. 045 8092200 • Fax 045 8004648 • E-mail: procura@comboniani.org • www.mondoaperto.it

Intestato a:

Missionari Comboniani
"Mondo Aperto - Onlus"

Vicolo Pozzo, 1 - 37129 Verona

Specificare sempre la causale,
il numero e il nome del progetto.

Progetto Solidarietà 2016

La proposta di aiuto al seguente progetto non impedisce che il benefattore del singolo missionario con cui è in contatto, continui a sostenerlo

PROGETTO N. 255

Dateci una mano

Alle 18.58 ora locale, sabato 16 aprile, un terremoto di 7.8 sulla scala di Richter ha provocato più di 640 morti e migliaia di feriti, devastando il volto del bellissimo Ecuador. La gente chiede solo solidarietà

«**I**sto bene, ma qui è un vero disastro». Questa la drammatica testimonianza del comboniano trentino padre Claudio Zendron, già provinciale dei comboniani nel paese. «La chiesa ha retto, ma in tanti sono senza casa. Noi stiamo bene. C'è qualche fessura nel tetto ma nulla di più. Per fortuna la chiesa è stata costruita dai fratelli comboniani seguendo le norme antisismiche. Ma attorno a noi è un disastro».

È affranto ma pronto ad affrontare un'altra giornata cercando di aiutare i suoi parrocchiani, padre Claudio, di Valda, in val di Cembra, che da anni lavora in Ecuador a El Carmen nella provincia di Manabí. «Non è possibile dire quante case siano state distrutte dalla **furia del terremoto**, ma sono veramente tantissime. Una città, che si trova a 90 chilometri da qui, è stata completamente rasa al suolo», racconta il missionario mentre si prepara ad andare in un paese vicino alla chiesa dove ci sono almeno cinquanta famiglie rimaste senza tetto.

«Erano le 19 di sabato – racconta – quando sono iniziate le scosse. A quell'ora qui è già buio e non c'è un'organizzazione di protezione civile come quella che ricordo in Trentino. È saltata anche la luce e quindi era impossibile iniziare subito a scavare fra le macerie. I soccorritori e noi assieme a loro abbiamo dovuto aspettare che albeggiasse per **cercare di salvare chi era ferito** e per recuperare i morti».

L'epicentro del terremoto è stato a circa 170 chilometri da Quito e ad appena 27 chilometri da Muisne. A 300 chilometri di distanza, nella più grande città del Paese, Guayaquil, è crollato un ponte. E la città di El Carmen si trova a circa 200 chilometri, nell'entroterra. Questo per capire quale sia stata la forza del terremoto. «Nella nostra provincia – spiega ancora padre Zendron – ci sono moltissimi agricoltori poveri che vivono in case che di fatto sono costruite da mattoni incrociati l'uno con l'altro senza una struttura portante. E quindi le scosse le hanno fatte crollare. Per fortuna sono perlopiù abitazioni a un piano solo ed è anche per questo che qui ci sono stati pochi morti».

Il comboniano sa anche che le due famiglie di missionari laici trentini che vivono nella regione con le loro famiglie, stanno bene. «Adesso stiamo lavorando assieme alla società civile –

spiega ancora il missionario – per organizzare il prima possibile **una rete di aiuti che sia in grado di offrire un supporto** a chi è rimasto senza nulla. Partendo dalla necessità di dar loro da mangiare». Ed ecco che parte subito per una prima verifica a pochi chilometri di distanza con quell'urgenza di chi sa che ad attenderlo ci sono persone che sono rimaste letteralmente senza nulla.

Di seguito la testimonianza del missionario Enzo Amato:

«Il terremoto, tragico e indicibile, ha fatto tremare tutto l'Ecuador e ha colpito barbaramente le province di Manabí, Esmeraldas, Guayas e altre zone limitrofe. Sappiamo che l'Ecuador è un paese a rischio sismico, ma ogni volta è un trauma inimmaginabile. Questa volta i morti sono più di 600, 2.000 i feriti e **200 mila persone con la casa distrutta**. Non è facile raggiungere le tante comunità dislocate nelle periferie, a causa della lontananza dalle vie percorribili, molte delle quali sono state chiuse per le frane o perché sconquassate.

Ora **c'è tutto da ricostruire**, soprattutto la zona costiera. Le città più colpite sono: Pedernales, Cojimies, Crucita, Portoviejo, Jama, Manta, Chamanga, Muisne, Esmeraldas, Guayaquil... alcune sono state letteralmente ridotte in macerie. Istituzioni pubbliche, militari, polizia, organizzazioni sociali e politiche, chiesa e privati, siamo tutti in movimento per una gara di solidarietà ma anche una corsa contro il tempo per salvare quante più vite umane possibili. Il lavoro di tutti ma soprattutto della Croce Rossa e di tanti



Ecuador - Terremoto a Esmeraldas

volontari è instancabile e incalcolabile; come anche la **collaborazione e solidarietà internazionale** che è già cominciata ad arrivare».

Scriva il vescovo di Riobamba: «È il momento di far fronte alla tragedia che ci ha colpito, **unendoci come fratelli, amici e compagni di strada**. È il momento in cui Dio ci vuole umili, resistenti, solidari e fraterni. Il momento di seminare speranza. Siamo esperti nel sopportare e poco a poco questa disgrazia si sta mutando in grazia» (mons. Julio Parilla).

Tra le macerie hanno perso la vita la missionaria suor Clare Crocket (irlandese, da 15 anni in Ecuador) e 5 postulanti: Jazmina, María Augusta, Maira, Valeria e Catalina delle suore "Siervas del Hogar de la Madre" di Playa Prieta. I soccorritori sono riusciti a estrarre, vive ma ferite, le altre tre suore della comunità.

Muisne è un'isola di 6mila persone di fronte a Esmeraldas che quel sabato sera è stata evacuata completamente; **le suore comboniane** mentre celebravano il cinquantesimo anniversario della loro presenza nell'isola si sono viste circondate dall'acqua del mare che invadeva l'isola e con tutta la gente su canoe si sono rifugiate sulla terra ferma.

E ora eccoci chiamati a vivere l'anno della misericordia con **un gesto concreto di solidarietà** con la gente a favore delle popolazioni ecuadoregne colpite da questo ennesimo tragico terremoto.

GRAZIE DA LUNZU (MALAWI) PER GENERATORE

Vogliamo esprimere la nostra gioia e la nostra gratitudine per il bellissimo dono che ci avete fatto. Lo faccio a nome dei miei confratelli che vivono e lavorano con me. Sono fratel Luigi Commetti, comboniano bresciano, che da oltre 50 anni vive in Africa, prima in Uganda e ora in Malawi. Vi scrivo dalla scuola tecnica di Lunzu. Nella foto vedete il generatore GENMAC-DYNAMIC RG20PSM che ci è giunto dall'Italia grazie alla vostra generosità. Oltre alla scuola, il generatore provvede energia e luce alla nostra casa, il che ci permette di conservare le poche provviste nel frigo, e al Centro missionario vocazionale del gruppo comboniano in Malawi-Zambia. Uniti nella stessa opera missionaria,



i Fratelli Luigi, Gédéon e Matthias

I CARCERATI RINGRAZIANO - NOVA CONTAGEM (BELO HORIZONTE)



La laica missionaria comboniana Emma con l'équipe della pastorale carceraria

Noi Laici missionari comboniani vi siamo grati per il vostro sostegno e la fiducia che ci permette di realizzare e portare avanti i progetti che ci vedono impegnati come comunità di Nova Contagem e nella pastorale carceraria della diocesi di Belo Horizonte (Minas Gerais).

I quartieri dove sono inserite le nostre iniziative sono quartieri di periferia, di esclusione sociale e forte vulnerabilità. Non abbiamo "grandi progetti" perché pensiamo che per costruire qualcosa di grande bisogna partire da piccole cose (fare piccoli passi) e dalla realtà di ogni giorno. Il grande progetto è seminare qualcosa in qualcuno, nella speranza che un giorno possa crescere qualcosa di bello che lui o lei coltiverà nel tempo, artefice e custode della propria costruzione e del proprio futuro. Facciamo il nostro lavoro ogni giorno con i giovani, i bambini, le donne, i carcerati (uomini e donne) che incontriamo, aiutiamo, e soprattutto amiamo. Grazie di cuore perché ci aiutate a costruire e seminare.

Emma Chiolini, laica missionaria comboniana



IL TUO CONTRIBUTO?

Con il **5x1000 IRPEF 2013** sono stati realizzati progetti per un valore di **213.929,23 €** in: Kenya, Sud Sudan, Brasile, Egitto, R.d. Congo, Sudafrica, Etiopia, Colombia, Benin, Centrafrica per 15 progetti complessivi.

N.B. - Il progetto di sostentamento della scuola professionale san Daniele Comboni a Leer (Sud Sudan) è stato sospeso per ragioni di instabilità politica nel paese. In attesa di poter realizzare l'opera richiesta, a tutti il grazie più sincero. Informiamo inoltre, che il progetto 216 impianto idrico, provvista d'acqua (Eritrea) è stato ripreso in quanto le condizioni all'interno del paese lo permettono.

Il tuo 5x1000 per progetti nelle missioni

Missionari Comboniani - Mondo Aperto onlus

Il 5 per mille destinato alla nostra associazione Missionari Comboniani - Mondo Aperto onlus

Se desideri sostenere i nostri progetti, puoi farlo scegliendo di destinare il tuo 5 per mille per progetti di **Missionari Comboniani Mondo Aperto onlus** che rientra tra gli enti destinatari ed è riconosciuto dall'apposito registro.

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

LA TUA FIRMA

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

9 3 1 3 8 1 7 0 2 3 3

METTI SOLO LA TUA FIRMA E IL CODICE FISCALE

In caso di scelta si dovrà apporre la propria firma in uno dei modelli predisposti dal Ministero per la denuncia/dichiarazione dei redditi e ricordarsi di **indicare il codice fiscale** di Missionari Comboniani - Mondo Aperto onlus **93138170233** e non il nome. *Chi decide di destinare il 5 per mille potrà continuare a destinare anche l'8 per mille per la Chiesa Cattolica.*

NOVITÀ DAL 2015

La legge di Stabilità, dall'anno 2015, ha **incrementato** il limite **massimo delle erogazioni liberali** a favore delle ONLUS sul quale godere dell'agevolazione, **elevandolo** da € 2.065 ad **€ 30.000 annui**, con conferma della percentuale di detrazione del 26%.

EROGAZIONI LIBERALI

	Anno 2014	Anno 2015
Limite massimo	€ 2.065,00	€ 30.000,00

"La ricevuta di versamento e il ringraziamento sono utilizzabili per la detrazione/deduzione fiscale"

Ricordiamo che ai fini della detrazione/deduzione fiscale, l'erogazione liberale va effettuata a nome del soggetto che presenta la dichiarazione dei redditi modello 730-UNICO.

L'erogazione liberale effettuata da un contribuente che non percepisce alcun reddito e quindi non presenta la dichiarazione dei redditi modello 730-UNICO (ad esempio il coniuge a carico, un minore) non può essere inserita e detratta/dedotta nella dichiarazione dei redditi.

È una attenzione che vale la pena di ricordare per utilizzare al meglio le agevolazioni fiscali che la legge concede.

Periodico dei Missionari Comboniani - Mondo Aperto - ONLUS

Direttore responsabile: p. K. Sesana • Redazione: p. E. Boscaini • Amministrazione: P. Luigi F. Codianni

Iscrizione presso il Tribunale di Verona n. 1506 del 23-07-2002

Stampa: Cortella srl (VR) • Contatti: procura@comboniani.org - tel. 045 8092200 - fax 045 8004648